ANNO XXXI. Domenica, 14 Aprile 1878 N. 103

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato costerà 20

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina cent. 25.
Terza pagina sotto la fascia del giornale L. 0,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 13 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Non abbiamo fatto cenno ieri della circolare del principe Gorciakoff in risposta alle obbiezioni dell'Austria-Ungheria. Ciò è che volevamo aspettar questo di questo nuovo e prezioso documento della diplomazia russa. A giudicarne dal sunto telegrafico di ieri, questa circolare del gran cancelliere russo era ancora meno pacifica e corretta di quella indirizzata a Londra, per modo che erano giustificati dei dubbi circa l'autenticità di essa. Oggi infatti l'*Agenzia stessa* dichiara che questa circolare è apocrifa. Le trattative amichevoli continuano direttamente fra Vienna e Pietroburgo e si spera in un risultato soddisfacente, molto più che non mancano i buoni uffici della Germania.

A proposito dei buoni uffici della Germania, non tornerà inutile riflettere a ciò che scrive la *Gazzetta della Germania del Nord*. È chiaro che un'azione mediatrice del governo tedesco, se può trovar terreno morbido a Vienna, incontrerà molti ostacoli a Pietroburgo: più volte abbiamo fatto osservare come difficilmente il principe di Bismarck accetterà di compromettere il suo prestigio e la sua influenza negli affari d'Europa e di esporsi a un insuccesso. La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara infatti che un appello alla mediazione della Germania potrebbe avere un risultato soddisfacente soltanto nel caso che Russia e Inghilterra fossero disposte a reciproche concessioni.

Il *Giornale di Pietroburgo* oggi è molto dimesso e pacifico. Dice che il governo russo non respinge nessuna discussione che possa condurre ad un accordo, che il governo russo non domanda nulla di meglio che si possano trovare altri mezzi, all'infuori del trattato di Santo Stefano, per riuscire alla desiderata conciliazione. Naturalmente il governo di Pietroburgo si riserva di discutere questi mezzi e fa osservare all'Europa che bisogna tener conto dei sacrifizi sostenuti dalla Russia.

Questo linguaggio del *Giornale di Pietroburgo* vorrebbe essere un commento illustrativo della risposta del principe Gorciakoff alla circolare di lord Salisbury. A chi ben guardi però, fra le linee della risposta in discorso si trovano dei punti neri interrogativi e delle allusioni ben più insidiose.

Il *Times* sperava ieri che la risposta di lord Salisbury sarà conciliante. Ma oggi ci mancano elementi e indizi sicuri per poter accettare a occhi chiusi questa lieta previsione del *Times*. Sappiamo soltanto che ieri a Londra vi fu un Consiglio straordinario di ministri presso lord Beaconsfield, e che Musurospascià, ambasciatore turco presso il governo della regina, andò a congratularsi da lord Salisbury per la sua circolare, e che il ministro degli esteri inglese manifestò coll'ambasciatore ottomano la fiducia che la Porta farà tutto una sua attitudine la missione dell'Inghilterra.

Le informazioni di Berlino segnalano l'impressione non buona che produsse colà la notizia dell'occupazione della Rumenia per parte delle truppe russe. Però il signor Bratiano è tornato a Bucarest, assai poco soddisfatto della sua missione. Il governo tedesco non intende farire la suscettibilità della czar, dando importanza alla quistione rumena. Eppure questa quistione della Dessarabia, che era non s'affaccia che come un particolare del gran conflitto orientale, potrebbe da un momento all'altro essere la scintilla per un vasto incendio.

Una notizia gravissima reca un dispaccio da Vienna alla *Post* di Berlino. Il gabinetto austro ungarico avrebbe informata la Cancelleria tedesca che la Russia promise alla Serbia tutta la Bosnia, come compenso all'alleanza del principato in caso di guerra.

Questa notizia merita conferma, ma intanto a Vienna produsse una certa agitazione e avvalorò i sospetti intorno alla politica russa guidata dal generale Ignatieff. Un telegramma da Berlino al *Temps* dice che, vera o falsa che sia, questa notizia produsse anche nei circoli tedeschi un'impressione dolorosa.

Meritevoli di conferma sono pure le notizie che pubblica il *Daily-Telegraph* circa l'avanzarsi dei russi verso il Danubio. L'intimazione della Russia ai turchi di sgombrare immediatamente Sciumla, Warna e Batum, e il blocco delle Bocche del Danubio che i russi stanno preparando.

Dai telegrammi della sera risulterebbe che gli sforzi della Germania per produrre un accordo fra Londra e Pietroburgo furono bene accolti da ambe le parti, e che il governo tedesco sollecita uno scioglimento pacifico.

LE PREROGATIVE DEL PARLAMENTO

La Sottocommissione del bilancio delle finanze si è affrettata a risolvere un importante problema, che è quello dei famosi decreti del 26 dicembre.

Essa ha sentenziato, alla maggioranza di cinque voti contro 4, il ministero Depretis N. 2 non aveva offesa le prerogative parlamentari. Fra que' cinque voti si conta pure quello dell'on. Depretis, il quale, come giudice in causa propria, avrebbe fatto bene di astenersi.

Noi abbiamo grande scrupolo della Camera. Comunque sia compasta, riconosciamo i suoi diritti e rispettiamo le sue prerogative; ma non avremmo potuto sospettare che, per ispirito di parte, eloquenti deputati fossero disposti a sacrificare quelle prerogative e violare que' diritti, la cui tutela è pur ad essi affidata, essendo affidata alla Camera intera come all'ultimo de' cittadini.

Per affermare che le prerogative del Parlamento non furono offese con quei due decreti, conviene introdurre negli ordini dello Stato una grande confusione fra il Potere legislativo e il Potere esecutivo, che ci trascinerebbe fatalmente all'anarchia e sarebbe la difesa stessa delle guarentigie di libertà.

Il Potere legislativo fa le leggi ed il Potere esecutivo fa i decreti e i regolamenti per la esecuzione delle leggi stesse. L'articolo 6 dello Statuto regna i confini e determina i limiti del Potere esecutivo con le seguenti parole: « Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato e fa i decreti e regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne. »

Sarebbe stato desiderabile che i signori della Sottocommissione del bilancio della Camera avessero dimostrato che i due decreti sono fatti in esecuzione di una legge, od almeno non contraddicono alcuna legge, o che in fatto di amministrazione pubblica il Potere esecutivo ha la facoltà d'istituire o disfare dei ministeri, di sconvolgere le aziende pubbliche, senza assumere l'ufficio riservato al Potere legislativo. Se quei signori deputati non sono in grado di provare che sotto la signoria de' progressisti nel Regno d'Italia può il Ministero sostituire al Parlamento e fare delle leggi per conto e per autorità propria, noi abbiamo il diritto di sostenere che que' decreti sono incostituzionali, illegali e offensivi de' diritti del Senato e della Camera. E se quell'assurdo potessero provare, allora ne verrebbe l'illazione che il Parlamento è una spesa inutile e un perditempo, e che alla salute della nazione, alla protezione di tutte le libertà e al progresso civile e economico provvede largamente il ministero, senza aver dunque di fare riforme ad assemblee politiche e parlamentari.

Lo Statuto cadrebbe da sè con grande soddisfazione di que' pavori nomini che sospirano il ritorno all'assolutismo, perchè la libertà li disturba e le discussioni pubbliche e le critiche della stampa li annoiano.

Al nostro Parlamento non si potrebbe, senza aperta ingiustizia, negar il merito di avere con costanza e vigore, difeso le proprie prerogative, senza mai ledere i diritti degli altri Poteri. In mezzo allo più burrascoso tempo esso tenne sempre fisso lo sguardo alla libertà, che difese ognora persino contro le suggestioni dello spirito di parte. Ignoriamo ad una Camera, la cui maggioranza è di sinistra e ad una Commissione di finanza composta in gran parte di deputati di sinistra, di porgere all'Italia il poco salutare esempio di una completa indifferenza pei diritti integrali del Parlamento e d'un assoluto abbandono d'una delle più preziose prerogative della Camera e del Senato.

Noi abbiamo difatto delle leggi, votate sotto la sferza di straordinari avvenimenti o di speciali necessità, come ad esempio, come le annessioni, come l'angustia delle finanze, con le quali si autorizza il governo del Re, ossia il Potere esecutivo, a riordinare qualche azienda o le Direzioni generali, dipendenti da' ministeri; ma non trovate legge alcuna che dia al Potere esecutivo la facoltà di creare o di sopprimere ministeri. Il Parlamento avrebbe ciò in faccia a chi fosse stato così dimentico de' propri doveri e de' diritti inviolabili della Camera e del Senato, da arrischiarsi a fare una proposta di tanta enormità.

Alla vigilia della guerra del 1866 per la liberazione delle Venezia, mentre si accordavano al governo poteri straordinari, fu sancita la legge 28 giugno, nella quale è stabilito all'art. 2:

« È data facoltà al governo di provvedere con Decreti Reali a riforme dell'ordinamento interno de' ministeri, degli uffici immediatamente dipendenti e delle attribuzioni loro, e degli ufficiali che li compongono, *salva l'approvazione del Parlamento.* »

Anche sotto l'impero delle più incalzanti necessità, il Parlamento volle salve e illese le proprie prerogative. Concesse al governo di introdurre nell'ordinamento interno e negli uffici dei varii ministeri le riforme che stimasse opportune, ma non pensò neppure che si potesse dargli la facoltà di istituire od abrogare de' ministeri ed anche per quelle riforme, volle riservata *l'approvazione del Parlamento.*

E in tempo di pace, di quiete, di tranquillità, quando che fossero preceduti da alcuna discussione o inchiesta, si fanno in fretta e in furia due decreti con cui si sopprime il ministero di agricoltura e si crea il ministero del Tesoro, e si trovano cinque deputati, compreso l'autore di que' decreti, i quali sentenziano che le prerogative parlamentari non ne furono offese! Lo spirito di parte ha preso il posto del criterio giuridico e politico, e quando ciò succede non c'è più guarentigia di sorta pei cittadini nè per lo Stato, e si instaura il regno tenebroso dell'arbitrio e della illegalità.

Il voto della Sotto commissione di finanza non è voto della Camera; ma è voto di cinque deputati, i quali ci avevano che ben poco ci sarebbe da sperare dalla Camera se vi fosse una maggioranza che la pensasse come loro e fosse disposta a disprezzare i diritti ognora strenuamente difesi dal Parlamento per salvare uno o più individui, ministri di qualche settimana, che audacemente li offesero o conculcarono.

IL BAGARINAGGIO

L'onorevole prefetto della provincia di Roma ha pubblicato il resoconto della Commissione incaricata di studiare le cause, le condizioni e i rimedi del bagarinaggio. È un documento che merita di essere riassunto ed esaminato.

« I bagarini, dice la Relazione, esercitano una speciale industria nella vendita di alcune derrate, che se torna a loro profitto, è però di danno grave e vissimo alla popolazione e particolarmente alla classe meno agiata dei cittadini. »

La Commissione era composta nel modo seguente: il prefetto, presidente; marchese Francesco Vitelleschi; cavaliere avv. Giacomo Balestra; duca Lodovico Torlonia; prof. Luigi Maurizi; cav. Augusto Sbrenia; avv. Carlo Bianchini; Cingolani, segretario al Municipio; comm. Felice Ferri; Alessandro Piacentini; Alessandro Russelli. Il cavaliere Augusto Sbrinca venne incaricato dell'ufficio di relatore. Fu fatta un'inchiesta e vennero interrogate molte persone. « Quantunque la lega del bagarini, scrive la Commissione, non possa considerarsi come una Società propriamente detta, è nondimeno affatto collegata per sistema, e, se si potesse dire, per la uniformità della scuola. Essa è divisa in categorie: vi sono « che i grossi incettatori e i piccoli « compratori della giornata, e, meglio « che compratori, accaparratori. »

Quelli della prima categoria sono veri bagarini, nel tristo senso che si attribuisce a questo vocabolo? Non esercitano essi un loro commercio? Il comprare i prodotti quando sono ancora sul terreno, l'adescare i produttori con prezzi, il trarre il maggior profitto dai prodotti così acquistati, sono atti che la legge proscrive? La Relazione dice che fra questi incettatori esiste accordo, che essi sono un ostacolo alla concorrenza, che anche gl'imprestiti del modo in cui vengono fatti non sono vuoto ad altro che a peggiorare ogni giorno più le condizioni della coltivazione in generale e dei coltivatori in particolare. Le quali cose saranno vere, ma l'esistenza d'un male non è di fatti molto difficile da stabilire, anche ammesso che il resto, in qualche caso, veramente ci sia; l'azione diretta della legge è spesso impossibile e riuscirebbe inefficace. Bisogna adoperare mezzi indiretti, e i mali che a questo riguardo si lamentano, scomparirano, o almeno diminuiranno soltanto quando migliorerà le condizioni della proprietà fondiaria e saranno più agevoli le comunicazioni, e sovratutto quando si estenderà la coltivazione nei dintorni di Roma. Non dobbiamo dimenticare che ora la nostra città è costretta a far venire in gran parte i prodotti di prima necessità da considerevoli distanze.

Abbiamo *gli incettatori di campagna.*

Questa classe di speculatori, scrive la Commissione, possiede quasi o meglio; tutto il suo avere consiste nel possesso di qualche diecina di lire per servire alle esigenze della giornata. Essi vanno a notte inoltrate delle porte della città o vanno incontro ai contadini che arrivano dalla provincia e ciò circostante territorio con alcuni prodotti del loro campo, il più sovente frutta e legumi, ed alla stagione opportuna, funghi e tartufi ed altro. I bagarini di campagna formano questi disgraziati campagnuoli, e in un modo o in un altro, ma il più spesso colla sferza di una buona caparra, riescono a rendersi padroni della merce che essi portano, e li accompagnano al mercato, ove non v'è stanzia che non adoppino per guadagnare quanto più possono su quella povera derrata, a sospito sempre del produttore.

L'incettatore di campagna toglie quasi per forza al campagnuolo la merce che questi vorrebbe vendere con maggior profitto sul mercato; lo inganna nelle condizioni già fatte, e si ritiene ancora un tanto per cento a titolo di mediazione.

Vengono finalmente gli accaparratori, che esercitano la loro industria sulla piazza stessa del mercato. E sia questa categoria di bagarini la Commissione ci narra particolari veramente inauditi. È questa una delle parti più importanti della Relazione. I bagarini d'ultima categoria superano il centinaio, invadono la piazza del mercato fin dalle prime ore del mattino e vi stabiliscono il piano delle loro operazioni. Si avvicinano intro, questivo e spesso anche in più ad un deposito, per esempio, di erbaggi, *anche se il proprietario della merce protesta di non potere rilasciare al prezzo offerto, il bagarino getta una foglia su quella merce, sia essa in vetti o accatastata in terra, e mediante qualsiasi formale intende, a pretesto pretende, di averla acquistata per suo conto.* « In un punto, prosegue la Relazione, non sciamo di facchini si danno della roba e la trasporta in altra parte della piazza, ove oppure la divide, o nell'atto stesso la consegna a qualche rivenditore a minuto. Questa maniera di acquisto è ripetuta in vari parti della piazza, e quasi in un tempo medesimo, da cento bagarini. »

Il bagarino che ha incominciato colla violenza, prosegue colla frodo allatto della vendita. Se non ha consegna della merce, che fa pesare da un pesatore di sua fiducia, e quando il venditore va a riscuotere il denaro è fatto sagno a pretesto di un errore o a nuovo prezzo. Spesso non si tien conto del prezzo che prima pattuito (se si può chiamare un patto quello che abbiamo riferito) e il bagarino paga ciò che gli pare e piace, ritenendosi per giunta la senseria.

Questo sono le condizioni della piazza di Roma, e parrebbero incredibili se non fosse la esposeso con tanta sicurezza una Commissione di rispettabili cittadini. Cercò di porvi rimedio anche il governo pontificio, ma i suoi rigori tornarono vani. Tra i bagarini esiste un mirabile accordo e sono maestri nell'arte di eludere la giustizia.

Stimiamo, a questo punto, opportuno di riprodurre i rimedi proposti dalla Commissione:

La Commissione ritiene doversi rimediare alle cattive condizioni del mercato degli erbaggi e frutti e simili in Roma con i seguenti provvedimenti:

1. Col provvedimento al governo la pronta esecuzione della ferrovia Roma-Solmona, che necessariamente aumenterà sul nostro mercato le derrate delle derrate.

2. Col raccomandare al signor prefetto presidente di promuovere il miglioramento delle viabilità nella provincia.

3. Col proporre una revisione delle tariffe pei trasporti di materie alimentarie sulle ferrovie romane, tenuto conto delle condizioni eccezionali di Roma, equiparandole allo più miti.

4. Col promuovere la coltivazione intensiva sulla più larga zona dell'Agro suburbano; e ciò principalmente rissumendo la legge Salvagnoli sul benificamento dell'Agro romano, e prescrivendo che l'ordine del giorno, votato dalla Camera del deputati il 12 dicembre 1877, riceva più ampia interpretazione, non essendo sufficiente di ottenere risultati di qualche importanza nelle strette cerchia delle fortificazioni che nella massima parte trovasi già sottoposta a coltivazione intensiva.

5. Con la pronta istituzione di mercati

45

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dell'inglese)

XIII.

Fu argomento d'inesprimibile costernazione nel Hamilton Drewe il notare la visita di lord Davenport alla dimora di Hargood, mentre faceva la sua solita passeggiata lungo la strada ove questi abitava. Ei non dubitò che Sir Signoria fosse stata mandata ad invigilare i progressi dell'incarico che a lui era stato affidato. Consio quanto male ei fosse riuscito ad avanzare i progetti di Marco e temendo di vedere il ritorno del suddetto annunciato ne'giornali, il povero Drewe raccapricciava per paura e rinunzio. A volto gli venne in mente d'indirizzarsi francamente a lord Davenport con il quale avea fatto conoscenza nell'appartamento del di lui fratello; ne codesto era in così manifesta opposizione agli espressi desiderii di Marco stesso che avera ingiunto la massima segretezza, che non ne avera il coraggio e fra il timore del risentimento di Gotto Marco e le proprie reminiscenze de' due angioletti veduti l'uno accanto dell'altro, avea la mente turbata in modo da esserci tutte le probabilità che finalmente si prodocesse, un poema abbastanza oscuro ed incomprensibile da esser pronunciato de' critici moderni l'epica delle sublimità.

Oltre che a Drewe, ad altri pure il pensiero del ritorno di Marco riusciva tutt'altro che piacevole: a sua cugina Amy, cioè, le quale (sebbene il prestigio del suo nome fosse per lei molto diminuito), tenava che il sentimento da lei nutrito in passato non fosse sfuggito al di lui occhio penetrante, e perciò non sapea come dovesse comportarsi di nuovo che con la massima rigorosa.

Fu perciò con viva gioia da lei accolta la proposta di recarsi a tener compagnia al vecchio rettore durante l'assenza di sua figlia, ed il buon vecchio si sarebbe invero rallegrato se avesse potuto conoscere quanto volentieri quello ch'ei stimava dovesse essere un sacrificio per loro s'accordasse col desiderio dell'una di ritirarsi dalla città e dell'altra d'ingiuocchiarsi di nuovo sulla tomba del suo consorte. E anche la loro donna di servizio, quando i suoi occhi pensarono sulla ben nota slepe di lauro del giardino parrocchiale potè a mala pena frenare un'esclamazione di gioia.

Dopo avere stretta Amy tra le braccia, il venerabile pastore (invecchiato ed incanutito dalla cura ed i dispiaceri dappoichè non l'avean visto), la tenne alquanto a distanza per esaminarla meglio e notare quali mutazioni avesse offertanto la vita di Londra sul di lei giovanile aspetto. Ma le traccie che egli temeva di scoprire mancavano del tutto. Quella Londra che avea tanto infinito ad alienare dalla tranquillità domestica di cuore di sua figlia, era tuttora del pari ignota ad Amy di quando all'avea lasciato il castello di Meadowes. Benchè avesse terminato il brano già da sei mesi, non un barlume del mondo avea balenato s'suoi occhi. Nondimeno, mentre' ei la fissava e sebbene il pronto rossore che cosparse il suo volto sovra indizzasse in lei la sensibilità ch'ei vira, come sempre, pure ei credette scorgere che una tenue mestizia velasse i suoi dolci occhi bruni. Ma di ciò qual meraviglia nell'orfana già tanto amata da un padre diletto?

Non la fu poco sollievo il trovare che la signora Enrichetta fosse assente dalla propria casa. Il buon parroco attribuiva tale assenza alla di lei ripugnanza di rispettare in luogo ove avea tanto pomposamente vantata l'immacolatezza della propria famiglia. La quale ora si vedea abbassata dalla frolezza di sua nipote al comune livello dell'abbietta natura umana.

Il nome del nipote di lei, del nuovo contadino del castello di Meadowes, ei il guardò dal proferirlo, per timore di evocar rimembranze ponose allo due orgoli a cui bramava render quanto per lui era possibile gradito il soggiorno nella propria casa. Nè, invero, quando anche esso l'avessero interrogata su tale argomento, avrebb'egli avuto molto a dire. Il signor Eustace non era peranco venuto fuorchè a sopraisolarlo, a prorogessi dell'ozio; e adesso s'era fissato a Londra per attendere a' suoi doveri parlamentari.

Dei cangiamenti effettuati nel castello di Meadowes, Amy colse la prima buona occasione che le si offerse per giudicare.

La prima volta che il signor Hendon percorse una mattina di ritorno a fare una gitarella nel nuovo legnetto che gli avea inviato Rachelo appena giunta alla città, Amy alla sua volta indusse Marlow a farle compagnia attraverso alla foresta fino al castello.

La primavera era in tutta la sua bellezza. Verdi foglie ornavano tutti i rami, a carolare e canto d'uccelli rallegravano l'aria; il verde terreno era sparso d'anemoni bianchi come fiocchi di neve...

Quanto godeva Amy la vendura e l'aria balsamica, da cui si a lungo era stata divisa!... Quanto cordialmente si unì all'esclamazioni ne della povera Marlow:

— Ah, caro signorina Amy, che vera di paragonabile a questo in quella Londra *piena di fumo?*

E pensò che difficilmente la signora Hendon potrebbe trovare un'aria migliore per la sua Sidia; e forse neanche la sua immaginazione ne un po' calere poscè pure a quale scopo certe persone si recassero per cogliere di belle scene dalla natura, tanto lontano, mentre se ne potea trovar di bellissime nel proprio paese...

Ma entrambe proseguivano la loro via in silenzio, assorte nelle rimembranze più o meno dolorose destate dai luoghi che percorrevano.

Era quello il sentiero pedestre che conduceva dalla chiesa di Redcroft al castello: quel sentiero che tante volte Amy avera attraversato per mano di suo padre: nell'inverno, sopra la neve; nell'estate, sulla verde erbetta. Ogni cespuglio, ogni albero le destava caro e doloroso memorie. Quando poi, uscendo fuori dalla irregolare foresta, le apparve il nobile viale di faggi del castello di Meadowes, in ognuno di quei cari alberi le parve di ravvisare un amico, ed ella si arrestò per salutarli, con sguardi d'amore; poi proseguì la sua via verso il castello... (ohimè, perchè non potrea dire verso casa?) con passo più grave e più risoluto.

Allorchè il castello stesso cominciò a farlesi visibile, le vanne meno il respiro per l'angoscia, e solo richiese alquanto (e ringraziò in cuor suo l'autore della metamorfosi) quando lo rivide tanto cangiato da potersi appena riconoscere. Lo finestre, le mura ripulite e rimesse a nuovo, e il ben coltivato giardinetto alla francese che circondava la casa in cambio del vecchio fossato, avevano per lei molto mutato la sua forma ed aspetto che presentomente si potea chiamare una piacevole residenza moderna, meno venerabile, ma più attraente.

— Sono contenta, almeno, che il signor Eustace abbia preso egli a pigione il castello. Il signor Jervis non è ricco abbastanza per poter fare tutto ciò; ed il tentativo non sarà prima, mentre io sono divenuta un'estranea tra le sue mura, mi avrebbe spezzato il cuore. Questo castello non è il mio, non è quello ch'io conosco tanto!

(*Continua*)

chiesi, organizzati sulla base dell'anta pubblica, sull'esempio dei migliori sistemi adottati nelle principali città d'Europa, perchè vi sia assicurato il massimo grado di libera concorrenza.

6. Col raccomandare all'autorità politica e municipale di sorvegliare il mercato e promuovere la punizione degli abusi previsti dalle leggi o dai regolamenti che dal Plebiscito è risultato verificarsi quel abitualmente.

7. Col raccomandare all'industria privata l'istituzione d'agenzie che esercitino la vendita in parte delle derrate, che per commissione dei produttori contro un saggio moderato e prestabilito, sia per conto proprio.

I numeri 1, 2, 3, 4 hanno un carattere che direm generale e giovevole così alla estirpazione del bagarinaggio come a promuovere, sotto molti altri aspetti, la prosperità della capitale. Sono appunto quei mezzi indiretti, dei quali facevamo cenno fin da principio, e che toglieranno gli inconvenienti che a noi arriva, nessuna legge repressiva varrebbe a colpire.

Ci fermeremo piuttosto sui numeri 5, 6 e 7, che ci sembrano avere un'efficacia più pronta e diretta.

L'istituzione dei mercati chiusi è chiesta da gran tempo, e l'autorità municipale dovrebbe ad essa rivolgere principalmente le proprie cure e sovratutto dare una smentita al proverbio secondo il quale *tra il dire e il fare c'è un mezzo il mare*. Ora la piazza dev'essere sgombra a metà della giornata; quindi i venditori si trovano nella dura alternativa di passare sotto le forche caudine dei bagarini oppure di correre il pericolo di tenere invenduta la loro merce. Basterebbe questa considerazione a sollecitare la istituzione dei mercati, quando anche la loro necessità non fosse dimostrata dall'esperienza e dall'esempio di tutte le principali città.

La repressione degli abusi per parte dell'autorità politica e municipale potrebbe fin d'ora essere esercitata energicamente sovratutto per quegli abusi che si commettono sulla piazza, e che la Commissione enumera. Si tratta di frodi e di violenze, o non si può ammettere che in un paese civile e ordinato le autorità si confessino impotenti a reprimere o a far rispettare la libertà individuale. Oltre la solerzia delle autorità di pubblica sicurezza e municipali invochiamo anche il concorso dell'autorità giudiziaria.

E finalmente ci parrebbe utile l'istituzione delle agenzie raccomandate all'art. 7. Non conveniamo punto nell'idea che il bagarinaggio presente si abbia a combattere con un altro bagarinaggio, e le agenzie di cui si parla assumessero quello carattere, tranne mente le combatterebbero. Esse devono porgere serve guarentigie di moralità e onestà, ed essere sotto la immediata e continua sorveglianza delle autorità. Quindi la proposta va studiata a fondo e ampiamente discussa, poichè se il concetto è buono, la sua utilità pratica dipende dalla maggiore o minor sagacia nell'effettuarlo.

Si è mosso rimprovero alla Commissione di aver rivolte le sue indagini quasi esclusivamente ad un lato del bagarinismo, mentre esso si estende ad altri prodotti ed assume altre forme. Vi può essere qualche cosa di vero in questi appunti, ma il meglio è nemico del bene, e col voler troppo abbracciare, spesso si rimane con un pugno di nulla in mano. Perciò lodiamo la Commissione di quanto ha fatto e desideriamo che le sue proposte vengano discusse imparzialmente e, mercè l'aiuto della stampa e l'opera dei cittadini, conducano a qualche pratico risultato.

Il procuratore del Re, di Piacenza

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Piacenza, 8 aprile

Se l'interrogazione dell'on. Martelli, convertita poi in interpellanza, ha suscitato dovunque un interessamento generale di maniera che tutta la stampa italiana se ne occupò sinceramente, per Piacenza, che è teatro all'oramai celebre processo Filippone, vi si connette un interesse particolare, e qui più che altrove desta un senso di dignità il fatto d'avere la Camera negato che si rivolgesse l'interpellanza, qui più che altrove si trova di consenso generale la risposta del guardasigilli ed il contegno dell'ex-ministro Mantini.

I giurati, con voto unanime, notato, hanno proclamato l'innocenza del colonnello Filippone e dallo svolgersi del dibattimento si ebbero manifestate prove per non potere assolutamente mettere in dubbio che al disopra ovvero di tutto il delitto di rapina, quando avvenne il fatal ferimento del povero Perelli, il cav. Filippone era fuori di casa, appunto il verdetto dei giudici del fatto fu accolto dalla cittadinanza con espansive manifestazioni di compiacenza. E quando l'innocenza di un cittadino è così splendidamente dichiarata, nessuno ha più il diritto di discuterla accennando a qualsivoglia sospetto che offenda direttamente l'onorabilità di quel cittadino ed indirettamente il giudizio di coloro che furono chiamati dalla legge a decidere in non di tanto momento. Nessuno, repetiamo, ha questo diritto, sia pure il guardasigilli o il deputato Mancini. Abbiamo accennato un vuoto dinanzi ai tribunali, per quanto emergenza la sua innocenza, dopo una sentenza d'assoluzione l'avesse rimandato libero, si troverebbe sempre una interrogate ne' suoi diritti di cittadino onesto, perchè il suo onore potrebbe essere sempre travolto nelle appassionate lotte. E nel caso concreto del processo Filippone è giuocoforza di un'altra considerazione importante, quella cioè che chiunque si faccia ad ingenerare sospetti sull'innocenza del colonnello, deve necessariamente supporre che diversi testimoni abbiano sfacciatamente mentito in pubblico dibattimento, quando invece risulta il contrario.

E ammissibile che in ogni dramma che si debba delineare, si debba correre di indole la ricerca per parte del reo, e di trovare alle prove che condanno alla necessità del reo; ma non è permesso di volere tutto spiegare passando di supposizione in supposizione fino a togliere ogni dubbio la fiducia di onesto persone, che dichiarano di dire la verità sotto la garanzia di un solenne giuramento e dinanzi alla maestà della legge.

Ed ora si deve necessariamente, a proposito dell'interrogazione Martelli, dare un apprezzamento particolare di cose, di fronte alla pubblione fatta al cav. Marini sul trasloamento, per punizione, a Castiglione delle Stiviere, di il Procuratore generale particolare, sebbene potesse dirsi interesse generale, giacchè la sorte del procuratore Marini può essere quella di tutti altri procuratori che abbiano la sventura di essere ineristi in bolla di chi, sedendo in alto giudicati, ne vuole, vuole.

Si vuole sostenere che il cav. Marini non venne trasloato per il processo Filippone, ma perchè è contrario al suo carattere, il cav. Marini, cominciato appena il processo, si intimò l'ordine espresso di non muoversi assolutamente dalla sua residenza, mentre lo si assegnava alla più scoscesa ed avvegliana della P. S., gli si volle anche togliere la ragione del suo trasloco, allegando, non v'è urbo che sol veggia, al tempo processo, chiamiamolo così. E letto dalla Procura generale di Parma e gli ordinò di trasloarsi, pubblicato nel *Giornale delle Stiviere* al Milano, sono lì a provare la verità.

E perchè tal cosa, nostraria si vero, si potesse sostenere, si volle rivoltare a certo processo Righi-Marchetti, che pare mira al suo esito di diversione celebre, e si trasse argomento da quel processo per fare ingiusti aggravi ed amari rimproveri al Marini, con asserzioni, che per il vero stato di fatto esso debbono essere sdegnosamente respinte.

E le cose che si vanno a dire, facciamo fede se al processo Righi, Marchetti, si è argomento che possa nemmeno avvalorare le insinuazioni fatte a carico del cav. Marini. Ed insanzi tutto due parole per dire di che si tratta.

Il Marchetti, giovanotto di 12 anni, pure avesse ragioni di animosità verso la Righi, fanciulla di anni 7 circa, perchè si vuole che qualche tempo prima la Righi derideasi il Marchetti coll'epiteto di guercio, come quegli che era affetto da strabismo, avvenne che sua zia incontrando la Righi, oltre di lei principrovo di averlo allora volta cannonato, fatto uno di un piccolo bastone. Ne fu ferita accendentale, e per cui ne seguì prorgiunto poi, la Righi soccombente. Questo in poche parole è il fatto che costituisce il processo Righi-Marchetti, fatto che, per quanto alla Camera, in causa dell'interrogazione Martelli.

Prima di entrare a parlare della cosa in merito, onde dimostrare come'ciò non Pure dopo l'altra le accuse fatte al cav. Marini, si è insinuato a chiedere il perchè questa Camera dei deputati parlare del processo Righi come d'un fatto giurisdicente: assolto, mentre poste istiere giudizio d'appello! Corte di cassazione.

Si parlò di negligenza, e per poco non si disse che il cav. Marini fu lì lì per rassicurare la di sua posizione, per cagione che riflettava un gravissimo delitto.

La R. Procura non interrogò la fanta Righi, perchè quando le fu domandato, fu fatto, chiesta si vuole dicendo, le fu contemporaneamente data notizia della morte della Righi, ed i morti, sviluppando nell'ente Mancini, non s'arriva ad interrogarli; e se questa contemporanità di domanda sia vera, ed ingenerò la morte del delitto, rilevanti Pettorelli a dichiararlo. Il padre della Righi fu opportunamente interrogato dal o citazione, come le forze istri testimoni e le stesse inquisite Marchetti; l'istruzione mirava alla scoperta del colpevole, ed il colpevole fu trovato Adunque è mirare che dibattimento, che le scene di negligenza. Dall'istruzione del processo, dai rapporti della polizia giudiziaria, dall'ch. Dell'ufficio, dai rapporti dei medici, dalla dichiarazione del medico e dal appresentarsi che ora non importa menzionare, il mandato processuale del Re che trattiva il processo (perchè fra le altre cose notate che il Marini non ci ha messo mano) che la sentenzione, anche per le circostanze che accompagnarono il fatto, ciò opina divermente e gli atti vengono rivisti alla Procura generale di Parma, dove quella Sezione d'accusa, letti il Marchetti insanzi a questo tribunale correzionale. E mostrasse l'intenzione del processo? Si ha diritto di ritenere che si sia di mala fede la requisitoria del Pubblico Ministero? Sarebbe per verità un far male al prestigio della magistratura il cercar difesa a tacite così improvvisamente criticate. Il fatto solo correzionale colla sua sentenza ritenne il Marchetti colpevole di ferimento seguito di morte, ma per fretta che indicatibile, quante diverse mentale per cause sopraggiunta dopo; ritenne che il Marchetti non potesse assolutamente prevedere il fatto, e che non ne conobbe il proprio fatto; ed ammise però la circostanza attenuante non di più condannarlo a pena superiore ai giorni di custodia. Esso fino ad oggi la conclusione del *gerne processo riflettente un grave illato delitto*, e per il qual processo il cav. Marini fu diplomato alla Camera per un magistrato negligente, e capaciamo di mancare al dovere del suo delicato ministero, e o sommesso si rimproverano appunti che grandemente offesero l'integrità di magistrati al quali era qui affidato l'ufficio d'istruzione.

E non si può supporre nell'accusa quella buona fede che può far perdonare un errore, sia pure di gravi conseguenza, giacchè altrimenti come si è data lettura di quanto poteva creare, per ciò non conosceva tutte la circostanze del fatto, ed apparente ragionevolezza nell'attacco il Marini, si doveva dir lettura anche degli atti che il Marini aveva prodotti a sua giustificazione. Si di fatti, basta.

Concludiamo francamente: se il procuratore generale non fosse stato sognato del gastaldaglio, il processo Filippone sarebbe stato meno celebre, ed il procuratore del Re, Marini, meno sfortunato, e la Camera non avrebbe offerto il poco edificante spettacolo di seguire le svolgimento dell'interpellanza Martelli. E tutto ciò implica anche una quistione di senso morale perchè se si avvezzerà a vedere anche nel serene orizzonte della giustizia le lotte di partite e gli intrighi d'interessi personali, non è sacrificio di un magistrato che ne rappresenta tutto il rispetto dovuto al sacro tempio di Temi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(3) **Palermo**, 8 *aprile*. — La smentita data dal *Diritto* alla notizia sparsa da parecchi giornali, intorno alla promessa dell'on. Clemente Corto a prefetto di Palermo, ha fatto sì che varie voci cominciano a circolare sul probabile successore del Prefetto, insanzi, ma sono voci sulle quali non si può fare alcun assegnamento, e che perciò stimo inutile riferirvi. Ieri, al mio arrivo, giunta ieri di Roma a persona autorevole, annunziava che nulla avea ancora il governo determinato, dipendendo la scelta del prefetto di Palermo dal movimento che fattizio che in tutta l'Italia si ha intenzione di fare.

Quel lo prevedo, è cominciata una serie agitazione per l'affare della ferrovia diretta da Palermo a Catania. Una delle difficoltà, che accadde l'opera dell'ingegnere Mottura, si sarebbero incontrate nella linea di Vallelunga, sarebbe stata l'impossibilità della galleria sul monte Castellione, ove si sia certa profondità, ed ove sono rinvenuti immensi volumi d'acqua. Dopo la pubblicazione di quell'opuscolo, si mosse che gl'ingegneri governativi, in cui ne superiore, facesse eseguire del pozzi ad oggetto di esplorare, dirò così, le viscere del Castellione, e se, in caso di positiva di sentire il risultato di quelle indagini, ecco apparire il secondo numero del giornale *l'ultimogo ed l'Amore* portante in testa delle sue colonne il seguente programma da Collanuscitta, 3: « Operai sentatori pozzi linea Vallelunga Monte Castellione, sono arrivatoque inverto inverno sono 45 metri profondità. » Naturalmente, questo giornale cantava vittoria per aver visto avverare le previsioni dell'Ingegnere Mottura.

Divulgatasi in questa città la notizia del telegramma pubblicato dal giornale l'*ultimogo ed l'Amore* l'aspetto mi si rattristò, che però fu di breve durata, perchè all'indomani l'*Amico del Popolo* pubblicò un suo telegramma perfettamente in senso opposto, il quale conceptito: « Smentisce rivoluzionario seguito Castellione due punti spesa un pozzo di 15 metri, sempre in sciglia compatta. Lavori continuano mancina alacrità, imbiasci fin quel essere errato, insegnato antiquo manco. » E nel dì seguente lo stesso *Amico del Popolo* ha pubblicato una sua corrispondenza da Marsagaglia 5, nella quale, dopo commendati pomposte e con gigli d'ilaglio ciò che gli era stato telegrafato, si accennava ad un terzo pozzo che dovrà essere eseguito per ulteriori fare un più profondo esplorare.

Io non so come potrà conciliarsi il giornale l'*ultimogo ed l'Amore* che pubblicò il programma del 3 con quello del 5 che non fosse lontano dal vero, non deporrebbe della serietà di chi lo spedì o di coloro che facilmente lo accolsero in mezzo ai fatti di fatto, che per la imperdonabile leggerezza di taluni non si possono attendere a 24 ore successi del nuovo giornale sapremo a che stanno.

E bastato questo però per mettere, come vi dissi, in qualche agitazione il paese, nelle più alte sfere, che ha voluto lo opuscolo, nel quale, rispettando i due trovati già dati in appalto, si verrebbe dimostrando la convenienza di fare una stazione nella linea stabilita da Palermo a Catania per Vallelunga. E già taluni di quegli giornali hanno cominciato a parlare ostilmente al governo, e di pubblichino e sui limiti dimostrazioni affinchè sia allontanata ogni ragione di ritardo nella costruzione della ferrovia, e semplicemente forse di ciò che si è fatto in Messina, dove, come sapete, con inopinato ma ordinata dimostrazione si è chiesto la costruzione di un tronco di ferrovia Messina-Patti-Palermo al fine aspetta la buonaria e coagliosa fatto pochi giorni or sono dalla, ma non ai lavori pubblici ai deputati di quella provincia.

Oggunto ha i suoi guai, ed io non potendo certamente d'imporre la mia opinione a quella degli altri, ma mi pare che tali dimostrazioni non sieno ragione di esame, o per lo meno alcuno inopportune, quando si vede il governo, non solo disposto, ma molto più ansioso di sciogliere i legittimi desideri della Sicilia. Grandissimo errore poi sarebbe quello di portare in piazza ultime quistioni tecniche, che possono e da buono ultimate essere risolute dalle persone competenti.

Nel giorno 5 del corrente mese è tornato in Palermo il comm. Perez, consigliere dei lavori pubblici. Andrenno a ricevere a bordo la Giunta municipale e vari consiglieri assessori, ed il sindaco. Moltissimi cittadini accorsi lo accolsero con fragorosi applausi, ed egli pote avere la soddisfazione di sentire in atto e recarsi al palazzo del Municipio, seguito da numerosissimo corteggio. Il giunto, il comm. Perez ringraziò tutti, dicendo che egli ha poco avuto fatto fare, ma che spera vedere completata l'opera di riparazione da lui iniziata dall'attuale ministero. Aggiunse, avergli l'on. Baccarini proposto che sarà siciliano più del siciliani stessi. Dopo questo breve discorso, riparti immediatamente pel comune di Santa Flavia, sua ordinaria residenza. Di lì, egli ha spedito una sua lettera a questi giornali per tornare a ringraziare della cortese manifestazione di stima e di simpatia fattagli, manifestazione che egli ritiene di gran lunga superiore al poco che gli fu dato operare, di fronte al molto che la giustizia reclama. Ieri sera, il comm. Perez ripartì. Il dell'ordinario generale intanto è, che egli terrà ad essere il sindaco di Palermo. Si sta sottoscrivendo per lui la dell'addizione.

E già venuto da Napoli l'avvocato Russo, nominato lo delegato per l'amministrazione di questo spedale civico. Speriamo che egli possa avere la virtù di sollevare questo stabilimento dalle deplorevolissime condizioni in cui si trova da qualche tempo e spesta parte.

Con bolla e editta edizione, dal tipi del *Giornale di Sicilia* è stato dato alla luce il primo volume della *Cronaca delle Antichità di Palermo*, lavoro pregevolissimo per chi vuol formarsi una precisa idea della vita primitiva siciliana, dalla prima fattagli, nel cinque magistrati. Giovano immensamente queste *Cronache*, come è detto nella prefazione, a far conoscere l'isola di Sicilia quale essa è realmente, nelle ombre e nella luce, nei difetti e nelle virtù, nei risiedi e nelle virtù. Il primo volume già pubblicato tratta dei *Beniami d'Omero*, e sarà seguito da altri non meno interessanti volumi, che il governo, negli attuali momenti, dovrebbe attentamente studiare. Leggetelo, e saprete del mio giudizio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 aprile.

(21ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Allegri chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. legge una lettera dell'on. Pernati, sindaco di Firenze, colla quale, in nome del Consiglio, si ringrazia la Camera d'aver dichiarato l'urgenza per la legge per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di quella città.

Si passa oltre.

Si passa oltre alla presidenza una memoria e petizione della Giunta municipale sulle condizioni economiche di quel comune.

La memoria sarà trasmessa alla Commissione che esamina il progetto di legge d'inchiesta.

Si passa del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale.

Pecoraro. Si deve discutere l'art. 21 delle disposizioni preliminari, che è il seguente:

« Le disposizioni della legge 19 aprile 1872, che riguardano le franchigie concedute ai costruttori navali per l'introduzione di ferri cotti, sono estese all'acciaio e alle lamiere, comprendendo i legnami, come i quadri di poppa, armature di timoni e argani di movimento di ancore, bilancieri, limangone in vigore le disposizioni di detta legge, inogottomentale del 14 luglio 1863, che riguardano pure lo agevolezze ai costruttori navali »

Si approvano senza osservazioni.

Si passa all'art. 22

« E permessa l'importazione temporanea, con o senza cauzione, di ordigni da pesca e a qualsiasi scopo, purchè concorrano le seguenti condizioni:

« 1. Impossibilità o non convenienza di sostituzione con merci simili di diversa origine;

« 2. Possibilità d'impedire la sostituzione suddetta, o altri abusi.

« Alle stesse condizioni può essere permessa la temporanea importazione, con cauzione di dazio, di ordigni da pesca destinati a ricovere all'estero alcuna lavorazione che ne alteri la ragione doganale.

« Con decreto reale, udito il Consiglio di Stato, sono determinate le merci da ammettersi alla temporanea importazione per perfezionamento, ed i modi di compimento; i cali che possono essere abbonati; le formalità da osservarsi, non che le dogane autorizzate alla relativa operazione »

Mamiani fa qualche osservazione sull'articolo e dice che bisogna provvedere anche all'importazione dell'altra. Propone un'aggiunta.

Lanzanti (relatore) espone alcune modificazioni che la Commissione propone, sia all'art. 22 che nel 21, rimasto sospeso.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Robecchi e Nervo, l'aggiunta è approvata colle modificazioni concertate fra la Commissione ed il Ministero.

Si approva l'art 24 dopo osservazioni dell'on. Nervati, al quale rispondono il ministro delle finanze e il relatore.

Pres. legge l'art. 25, ultimo delle disposizioni preliminari, che è il seguente:

« Con cauzioni di semplice applicazione ed anche solo colla vigilanza degl'impiegati e agenti doganali, gl'istradenti possono autorizzare la temporanea applicazione ed esportazione dei vestimenti, delle biancherie, ecc., destinati al lucato, come pure degli oggetti che servono al lavoro esaurito e curate dei paesi limitati all'estero frontiere, e ciò in ragione delle nominali locali e sospecchè non vi sia pericolo di frode.

« Siffatta concessione è pure estesa alle vestimenta e biancherie che d'importano nello Stato dai bastimenti per essere lavate, o per provvista di bordo d'origine estera, che non essendo consumate a bordo dei bastimenti stessi o nazionali durante il loro soggiorno nel porti dello Stato, vengono temporaneamente depositate a terra o pelo nella dogana.

Minghetti propone un emendamento, che non è accettato.

L'articolo è approvato con una modificazione proposta dal ministro.

Sono pure approvati i due articoli che erano rimasti sospesi.

Pres. Essendo stato approvato le disposizioni preliminari, si passa alla tariffa, cominciando dalle merci. Le categorie sono così, ordinate:

Spiriti, bevande e olii — Generi coloniali, droghe e tabacchi — Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie — Colori e generi per tinta e per conciare — Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, esclusa il cotone — Cotone — Lana, crine e pelo — Seta — Legno e pagliaccia — Carta e libri — Pelli — Minerali, metalli e loro lavori — Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli — Cereali, farine, paste e pesci di vegetali, non compresi in altre categorie — Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie — Generi diversi.

Le prime sei voci della tariffa sono approvate; nella settima (olii) sorge breve dispuna, nella quale prendono parte gli on. Massarani, Raghio, Nervo, al quali danno schiarimenti il ministro e il relatore.

Tutta la prima categoria è approvata.

Pres. Si passa alla seconda categoria.

Ferrari parla sulla voce 21 (Pepe). Si meraviglia che si apportino quegli aumenti di dazi senza che il ministro delle finanze esponga le condizioni delle finanze, senza che si spieghi e che debbano servire questi maggiori prodotti.

L'oratore ricorda che i bilanci di prima previsione del 1868 non si discutono quasi ed cedin la Camera e riprendere le buone tradizioni parlamentari.

Parla poi dell'aumento sul dazio del pepe, considerandolo come nocivo all'economia domestica.

Sebenit Bona (ministro) dice che le finanze non si possono ridurre ed edilli con questo tariffo. Risponde poi alle obbiezioni dell'on. Pavalo e dice che non avrebbe difficoltà di dare tutte le informazioni in questo dazio se la Commissione vi consente.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lanzatti il nero (Pepe) è approvata colla diminuzione di L. 10 al quintale, cioè da 70 a 60, come propose l'on. Pavalo.

Si apre una lunga e nuova discussione lo altro categorie fino alla quinta.

Pres. Si passa alla categoria sesta, cioè Legno.

Lanzanti svolge delle considerazioni generali sulle industrie italiane e su quella del cotone in particolare. Si meraviglia della sproporzione fra l'aumento del sistema tendente ad aumentare il lavoro nazionale mediante incoraggiamenti. Bisogna tenere ovvero al tenuto nato del socialismo incoraggiando l'aumento del lavoro.

Parla delle istituzioni che sorgono nel Genovese e che mirano a togliere che bambini Anti Infantili se manca il lavoro. La mancanza del lavoro produce la emigrazione e la miseria e l'aumento delle popolazione delle carceri e di altri stabilimenti, nei quali crescono le abitatrici.

Dice che una massa di popolazione prega le istituzioni in ragione dei bisogni materiali che esso processione.

Calla tariffa si deve cercare di dare incoraggiamento.

Difende l'industria del cotone, non perchè con essa abbia relazione, ma perchè è il genere industriale abbia grande relazione colla prosperità pubblica.

Lamenta il cattivo trattamento che i cotoni di Germania, e consegna la sua convinzione di posizione. A tale esercitazione intervennero anche gli uomini dell'altima Lanza.

Le truppe, sotto gli ordini del maggior generale Villani, comandante interinale della divisione, occupano le due colonne, tentati dalla città l'una per porta Pia, l'altra per porta Salara, dovevano raggiungere le altere di Casal del Finzi-Casal della Cecchina (1ª linea) e cavalle di strada Nomentana e le altere ad ovest delle prime fra il Ponte della Cecchina ed il Tevarone (2ª linea) e dispersi e stalle sulle medesime contro un probabile attacco proveniente lungo la strada Nomentana.

I nemici, sebbene in numero, tanto durante la marcia, quanto nell'esplorazione e nell'occupazione delle posizioni, dovevano per quanto possiamo osservare, fare alto strade ed a quel tratti di terreno che per loro natura non sono suscettibili di patir danni. I comandanti dei diversi reparti dovevano ciò non ostante tenere il nemico in ragionale d'opposizione delle truppe da loro dipendenti, per potere rendere conto del vero stato che all'atto preciso si dovrebbero conquare o del particolari dell'occupazione.

La marcia delle due colonne venne prestata da tre squadroni del 20° cavalleria che, irradiandosi dalle porte S. Lorenzo, Pia e Salara, dovevano esplorare il terreno fra il Tevarone ed il Ponte della Ingliata.

Le truppe che presero parte all'esercitazione, oltre i detti tre squadroni, furono:

Colonna di destra (1ª linea) — (maggior generale Bonti):

Uno squadrone del 20° cavalleria;

2° brigata del 4° reggimento artiglieria (tre batterie);

31° e 32° reggimento fanteria;

1° reggimento bersaglieri.

Una compagnia della 3ª brigata sappatori (1° reggimento genio).

Colonna di sinistra (2ª linea) — (colonnello Arenati):

40° e 51° reggimento fanteria.

Durante la marcia da Roma ad Tevarone veniva distesa una linea telegrafica volante da Porta Pia al ponte Nomentano. Mentre poi le truppe occupavano le posizioni lere assegnate, le 20° comandanti di 1° reggimento genio) gettava un ponte di barche sul Tevarone, a valle del ponte Nomentano. Il gittamento di un solo ponte non avrà altro scopo che di assumere alla necessità che in caso vero di avvelno di organizzare dei mezzi occasionali di passaggio sul Tevarone, oltre a quelli permanenti, o di far concorrere alla esercitazione anche la compagnia pontieri.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'onda del Consiglio comunale avuto ieri sera molto più pubblico del solito, che vi era stato attratto dalla curiosità di udire come sarebbe stata svolta l'interpellanza degli onorevoli Caronnini, Aundei, Silvestri Dodi e Cerioli intorno all'insegnamento religioso nelle scuole municipali.

Il consigliere Caronnini lamentava come nelle scuole si concedesse nell'insegnamento del catechismo, e s'impartissero ai ragazzi alcune pratiche del culto cattolico.

Il. fl. di sindaco cercò di ristabilire i fatti restendo che l'insegnamento religioso è, nelle scuole municipali, e esiamo è obbligato d'assistervi se non vuole.

La discussione si svolse con molto rilievo e moderazione e la convinzione di costituire nel sistema attuale i consiglieri Vitelleschi, Mantiani, Piperno e Ratti.

Appoggiarono l'abolizione dell'insegnamento i consiglieri Pisanisni e Amalci.

Dopo una discussione piuttosto vivace dalle due parti fu votata il seguente ordine del giorno che fu approvato con una maggioranza di quattro voti sopra 36 votanti:

« Il Consiglio, in omaggio alla libertà di coscienza, limita l'insegnamento religioso nelle proprie scuole a quegli allievi per i quali i genitori ne facciano richiesta e ne ure separate. »

Quest'ordine del giorno non avrà effetto che coll'incominciare del nuovo anno scolastico.

Domenica, 14 corrente, il duca Leopoldo Torlonia si recherà a Fiumicino come ispettore scolastico per dispensare i premii alle scuole comunali.

Il fl. di sindaco vi si recherà pure affine di esaminare quanto abbisogna a quella borgata, e specialmente per affrettare la costruzione della strada da Fiumicino ad Ostia, per la quale, quantunque stanziati i fondi già da due anni, non si fece mai nulla.

In seguito al brillante risultato che ebbe il treno speciale di giovedì, pei bambini, il quale portò circa 150 persone, la Società ha deciso di continuare per tutto il tempo il treno suddetto con partenza alle 10, 15 e ritorno in Roma alle 5 30.

Domenica avrà luogo il solito treno speciale per Fiumicino che partirà alle 10 45 e sarà di ritorno in Roma alle 5 50.

Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno ha deliberato che l'erezione del monumento stesso debba avere luogo il 17 febbraio 1879, anniversario della morte del filosofo nolano.

Mentre per ultimo la propria idea sta il Comitato provvedendo in tutti i mezzi, che reputa migliori e più pratici, al rivolge ancora una volta a tutti coloro che volessero lavorare efforto, pregandoli di ciò fare sollecitamente e fin appena fatto pervenire ai qual signori, che avessero già raccolto obbiettivi pel monumento, affinchè si compiacciano di farla pervenire alla sede del Comitato nella R. Università degli studi, non più tardi del p. v. mese di giugno.

Pubblichiamo la seguente Nota che il ministero della Real Casa inviò al ministro della Confederazione Svizzera in risposta all'invito, che ne abbiamo pubblicato, dei cittadini svizzeri residenti in Roma, V. E. ha potuto conoscere come siffatto omaggio alla Confederazione per la forma e nobilissimi per concetti sia tornato gradito all'animo dell'augusto Sovrano.

« Anche S. M. il Re Regina e coi li notescritteri hanno dedicato affettuosi auguri, unendo la nuovità nella quale fu storiata la pergamena e i delicati pensieri che vi sono espressi.

« Avendosi S. M. incaricato di ringraziare V. E. ed il signor Presidente della Confederazione Fatto sua gradimento per questa speciale dimostrazione di deferenza e simpatia, per omaggiare i consoci del Re in propria Ella V. E. ringrazia l'espressione della manifestata severna gratitudine e non dovremo interpretare verso i pretesi sui consoci svizzeri.

« S. M. non può che nutrire per essi quei leali e benevoli sentimenti che a ragione hanno invocato coordinati il giudizio sono dell'augusto e compiaste sua fiducia, come non può che conservare le più sincere amicizia per sentimo ove è tradizionale il culto della libertà e che è collegata per tanti vincoli colla nazione italiana.

« Gradisca ed in nome l'E. V. i sentimenti della mia perfetta considerazione.

« *Il ministro*

« Firmato: Visconti. »

L'*Italia militare* scrive:

S. A. R. il duca d'Aosta, comandante il VI corpo d'esercito, ha ordinato per ieri giornata dell'11 corrente dalle truppe di presidio in Roma una esercitazione di marcia di accampamento, occupazione e successione di posizione. A tale esercitazione intervennero anche gli uomini dell'altima Lanza.

Le truppe, sotto gli ordini del maggior generale Villani, comandante interinale della divisione, tentarono le due colonne, tentati dalla città l'una per porta Pia, l'altra per porta Salara, dovevano raggiungere le altere di Casal del Finzi-Casal della Cecchina (1ª linea) e cavalle di strada Nomentana e le altere ad ovest delle prime fra il Ponte della Cecchina ed il Tevarone (2ª linea) e dispersi e stalle sulle medesime contro un probabile attacco proveniente lungo la strada Nomentana.

I nemici, sebbene in numero, tanto durante la marcia, quanto nell'esplorazione e nell'occupazione delle posizioni, dovevano per quanto possiamo osservare, fare alto strade ed a quel tratti di terreno che per loro natura non sono suscettibili di patir danni.

I comandanti dei diversi reparti dovevano ciò non ostante tenere il nemico in ragionale d'opposizione delle truppe da loro dipendenti, per potere rendere conto del vero stato che all'atto preciso si dovrebbero conquare o del particolari dell'occupazione.

La marcia delle due colonne venne prestata da tre squadroni del 20° cavalleria che, irradiandosi dalle porte S. Lorenzo, Pia e Salara, dovevano esplorare il terreno fra il Tevarone ed il Ponte della Ingliata.

Le truppe che presero parte all'esercitazione, oltre i detti tre squadroni, furono:

Colonna di destra (1ª linea) — (maggior generale Bonti):

Uno squadrone del 20° cavalleria;

2ª brigata del 4° reggimento artiglieria (tre batterie);

31° e 32° reggimento fanteria;

1° reggimento bersaglieri.

Una compagnia della 3ª brigata sappatori (1° reggimento genio).

Colonna di sinistra (2ª linea) — (colonnello Arenati):

40° e 51° reggimento fanteria.

Durante la marcia da Roma ad Tevarone veniva distesa una linea telegrafica volante da Porta Pia al ponte Nomentano. Mentre poi le truppe occupavano le posizioni lere assegnate, le 20° comandanti di 1° reggimento genio) gettava un ponte di barche sul Tevarone, a valle del ponte Nomentano. Il gittamento di un solo ponte non avrà altro scopo che di assumere alla necessità che in caso vero di avvelno di organizzare dei mezzi occasionali di passaggio sul Tevarone, oltre a quelli permanenti, o di far concorrere alla esercitazione anche la compagnia pontieri.

S. A. R., visitate minutamente le posizioni prese, chiamando ai comandanti di linea ed ai comandanti in sott'ordine la regione delle disposizioni prese, ordinava la cessazione della manovra, e, dopo breve sosta, le truppe rientrarono in Roma marciando in una sola colonna per via Nomentana.

Durante la marcia di ritorno le truppe salutarono davanti a S. A. R. il palazzo della chiesa di Santa Agnese.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali alla memoria dell'illustre sacerdote D. Sacchi, nella chiesa di S. Ignazio.

Il tumulo aveva agli angoli quattro piedestalli, che sorreggevano quattro statue simboliche.

Dopo la messa di Mozart, eseguita da settanta cantori, il canonico Fabiani ha pronunciato l'elogio del defunto.

Assistevano alla cerimonia molte rappresentanze di Collegi, di Società artistiche e operaie, di alcune Accademie, e molti altri invitati, appartenenti a diverse classi della Società.

Domani domenica, 14 corrente, alla Scuola superiore femminile, in conferenza del professore Brunialti non avrà luogo, a motivo di lieve indisposizione di salute dell'oratore.

Giovedì, 18 corrente, il comm. Bonghi, nella sua quinta lezione di storia antica, parlerà del primo Stato: *L'impero persiano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 12 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 61 metri (0).
Barometro a mezzodì m 757.6

Termometro centigrado

Massima = 19,0 — **Minima** = 8,0

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — **Assoluta** = 7,63

Vento dominante Regione debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, cirri nel pomeriggio, sereno alla sera e rumori alla sera.

LOTTO

Estrazione del 13 aprile

Roma 18 — 34 — 29 — 83 — 35

Varietà

DI ALCUNI RECENTI PROGRESSI NELLE SCIENZE FISICHE

Padova, 1878.

In questo secolo in cui il progresso irradiasi per ogni dove come luce benefica e vivificatrice, allargasi all'infinito l'orizzonte della scienza, la quale, penetrando ne' più intimi recessi della vita universale, ci appalesa verità finora ignorate, leggi non mai divulate, principii insino adesso maleuscitamente chiariti.

Circoscrivesi l'esempio alle scoperte, ai perfezionamenti, alle applicazioni dell'elettricità, legata ancora nella sua cosmica, ma sempre meglio conosciuta e dominata, alle sue manifestazioni, ora misurate di salute e di nevrosigiene guarigioni, ora efficace strumento di facilitare intempesti, ed anche potentissime agli astronomi, come il cronografo del Bopse che di sua contezza matematica un secondo sino ai decimi, e quello usato dal Cornu per determinare la velocità della luce, che somministra i millesimi di minuto secondo. Le macchine dinamo-elettriche del Siemens, del Wilde, del Pacinotti e del Gramme, mezzo in rendimento di un motore, produttrice termici di luce, quale in oggi si osserva nei fari del primo ordine, sulle navi da guerra, nei lavori sotterrati di grande urgenza e mercè la candida elettrica test' ideata da Jablochkoff, sembra non lontano il giorno in cui vedremo quella potentissima luce, sudditata in molto lieti di minore intensità, rendersi atta all'illuminazione delle grandi officine e delle pubbliche vie.

Qualunque sia però la meta ricerbata a così mirabili invenzioni, certo è che esse caratterizzano in grado eminente tutta la forza dell'ingegno umano.

Ma dove questa potenza diventa addirittura sublime, gli è quando l'uomo, memore di essere non già semplice abitatore di questo piccolo globo, ma bensì cittadino dell'universo, dirige il suo sguardo nella profondità dei cieli e riesce a disvelare non solo le leggi del moto, ma ben anche la fisica e la chimica costituzione dell'infinito numero di astri rotanti nell'immensità delle spazio, fra i quali la nostra terra rappresenta un minimo elemento.

Il Rossetti, nel libro che ho sott'occhio, si è diffuso particolarmente sui risultati ottenuti dalle sue indagini per conoscere la temperatura del sole, studiate, con diversità di parere, prima dal Newton, poi dal Saussure e quindi dal Secchi.

L'eslinto professore dell'Università di Padova intraprese le sue lunghe ricerche sobbarcandosi ad più gravi fatiche e chiamando delle giornate intere seconvecchio in angusto e buio sopaldo, dov'era collocato il principale strumento misuratore della intensità termica del sole.

Indagini svolgevansi per iscopo: 1° di liberare l'intensità del raggiunto sole mediante l'effetto prodotto in un apparato termoelettrico; 2° di misurare le intensità del raggiunto termico di corpi aventi temperature varie e comunque, disponendo calando la legge con cui queste intensità variano al variare della temperatura, e la formula che esprime codesta legge.

Trovata la formula alla 1 raggiunse bene il fenomeno entro i limiti delle fatte esperienze, il Rossetti volle farne la prova estendendola a temperature più elevate, ma tuttavia conosciute; e, avendo verificato ch'essa corrispondeva al sostenuto elemento, allungò il campo delle sue esperienze, applicandola all'intensità ottenuta pel raggiunto solare, in guisa da poter dedurre che la temperatura effettiva del sole non può essere superiore al 20,000 gradi, nè di molto minore al 10,000, tenuto conto degli assorbimenti causati dalla atmosfera del sole e della terra.

Quanto diversa dai milioni di gradi del Secchi, del Waterston, dell'Ericson, oppure della poche centinaia di gradi del Pouillet (1770) del Vieuire (1396) e del Violle (1500)!

EUGENIO MUSATTI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Aiutanti di campo onorari di Sua Maestà. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

« S. M. si è degnata, nell'udienza del giorno 11 corrente, nominare suo aiutante di campo onorario l'ispettore nel corpo del genio navale sig. Irin Benedetto.

« Nella stessa udienza, S. M. ha chiamato a prestare servizio nella sua Casa militare, quali ufficiali di ordinanza effettivi, i luogotenenti di vascello nello stato maggiore generale della regia marina, signori Gualterio aav. Enrico e Di Brocchetti cav. Alfonso. »

Imprimente. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 12:

« Ieri mattina, il figlio del curato comunale di Quinzano d'Oglio ostrava nell'ufficio comunale per cercarvi il padre: chiama di qua, di là, nessuno risponde. Si stanca ormo spruzzate e gli venne il dubbio che fosse andato a pigliare la scopa; si fa a mano, apre la stanza che serve di ripostiglio e vede, orribile spettacolo! suo padre appeso per la gola! Lo scuote, lo chiama ma invano, ch' egli era già pendolo! Si dubita che per un lutto domestico gli abbia dato di volte il cervello, e così, senza dare alcun sentore, sia stato tratto al disperato proposito. »

Rimissione. — Il *Patriota* di Pavia annunzia con rincrescimento che l'on. professore Magenta, richiesto dal Consiglio comunale di Pavia assessore effettivo di quel Municipio, lo intitolto nella dimissione. Quel giornale esprime il suo dispiacere perchè la Giunta municipale sia privata dell'opera intelligente ed efficace di quel benemerito cittadino.

Un Tesoro d'ero ricuperato. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Tempo fa il nostro giornale annunciò che trovandosi per alcuni giorni in Milano Don Carlos di Borbone, era stato vittima del furto della decorazione del Tosoro d'oro, avente in pietre preziose un rilevante valore.

Apprendiamo ora dal *Rappel* di Parigi che le cassiere del furto sono state dodone del seguito dell'ex pretendente alla Corona di Spagna, e che il principe ritornò in possesso della sua decorazione, al leggiadro pezzo di sul gressi diamanti, del valore di circa 60 mila lire.

Biglietti circolari. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive:

« In occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, sappiamo che le Amministrazioni delle ferrovie italiane francesi si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti valevoli per 60 giorni ».

Cenni necrologici. — È morto a Torino il comm. Giovanni Stefano Bonacina, medico collegiato e direttore di clinica delle malattie mentali nella R. Università di Torino.

— L'*Arcaire di Sardegna* annunzia la morte dell'arciprete cav. di Oristano, monsignor Sotgiu.

Gli scrittori italiani all'estero. — L'illustre Andrea Maffei ha ricevuto dal principe Giorgio di Prussia la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

Apprendo, signore, la quanto grato, con mia grandissima dispiacere, che da molto tempo non è ancora nelle sue mani. Io mi era limasi dato occasione la traduzione di quanto sono della *Bianca Cappello*, e senza indugio le spedisi. Il seguito non ne sarà, ma cercando esemplare che però mi costò molte parole nella lettera lo sarà giunta, e salue la mia gioia, la mia gioia in sia felice per la simpatia che mi dimostra.

Essi con somma ammirazione gli splendidi versi che ho letto, e mi incresce che il lavoro sia rimasto un frammento.

Ad chiarisco dell'amor paterno verso gli più valte rappresentata. Io Prussia, e, sventurati le vedo ricondotta sui tuoi d'Italia che le fa parte ed al cospetto del quale, Sarò in indicarvi, signore, se la pregasi di mandarmi in sua fotografia? Sarebbe veile chiedo la sua lontà di Intere, ed assai cara mi sarebbe se le piacesse farmi il suo nome.

Ricevo, nobilissimo signore, i sentimenti delli più alta stima. Pensiamo delle mia sincera riconoscenza ed amicizia.

Giorgio, principe di Prussia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, per la quale il comune di Cuneo è autorizzato ad alienare il massimo della tassa di famiglia fino a L. 30.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi, mentre segnala l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Massarosa, provincia di Novara; in Trepuzzi, provincia di Lecce, e in Sella Pescarara, provincia di Catanzaro, pubblica il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è ristabilito il corso sotto marino fra Inghilterra e le isole della Manica, ed in seguito a ciò i telegrammi per queste isole possono di dirsi per la via Francia-Bretagna, nella tassa di L. 10 per 20 parole, e parole dell'indirizzo.

2. Che a Sulina (bocche del Danubio) è stato aperto un ufficio russo nella stessa tassa applicabile agli uffici della Russia di Europa.

3. Che a Vrania e Kourchoumlik (Turchia d'Europa) sono stati aperti degli uffici serbi colla stessa tassa applicabile agli uffici della Serbia.

4. Che i telegrammi a destinazione o in provenienza degli uffici aperti dall'esercito russo nel territorio ottomano possono essere diretti per le linee dell'Amministrazione serba, la quale non accetta però alcuna responsabilità pei ritardi che questi telegrammi potessero subire.

5. Che dal 25 marzo corrente le linee telegrafiche dell'impero giapponese sono state aperte alla corrispondenza internazionale.

Al nuovo ufficio del Giappone è applicabile fino al 30 corrente la tassa attuale stabilita per quelli di Yokohama, Yeddo, Hiogo, Osaki e Simonoseki, e dal 1° maggio p. v. la tassa di tutti gli uffici giapponesi convertibile in oro è tassata a lire 1 10 per ogni parola di 10 caratteri, la quale tassa è da aggiungersi a quella attualmente stabilita fino a Nagasaki. Si attende la comunicazione di una tassa completa dei nuovi uffici.

6. Che i telegrammi per la Colonia del Capo di Buona Speranza possono anche spedirsi per telegrafo fino a S. Vincent (Capo Verde) e che la tassa applicabile a questa via è quella di S. Vincent aumentata di una sopratassa fissa di lire 25 pel servizio speciale di trasporto organizzato a partire da S. Vincent.

Questa sopratassa è stabilita, per ogni telegramma indipendentemente da quella portata di lire 1 e da quella telegrafica di lire 1 90, 3 15 e 6 25 per 20 parole, rispettivamente applicabili, secondo la distanza, ai tre gruppi di distanze di cui si compone la rete telegrafica del mondo.

Roma, 10 aprile 1878.

La *Gazzetta* [illegible] pubblicò sussistere. Questa segnente avviso del ministero degli affari esteri:

PAVIGAZIONE SUL DANUBIO

Si legge nel *Monitore ufficiale russo* del 3 aprile quanto segue:

Da informazioni pervenute al ministero degli affari esteri risulta che le sbarramente fatte dai russi al di sotto di Tulcia, onde impedire il passaggio dei legni da guerra ottomani, è stata tolta il 9 dell'anno corrente, dopo quindici giorni di lavori eseguiti dalla Commissione dubbina. Benchè il canale non fosse del tutto liberato dai bastimenti ottomani, numerosi carichi di pietre, per ordinarsi i lavori intrapresi dalla Commissione dubbina, ebbero per risultato l'apertura i cui canale navigabile nel centro del fiume, pel quale i legni possono ora passare. Non appena ebbe avuto luogo, il passaggio sono subito traversato da quattro vapori inglesi diretti a Galatz, e da altri bastimenti che erano colà ad aspettarlo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della sdiorna sedata l'onorevole presidente ha dato comunicazione alla Camera d'una lettera, colla quale l'on. Peruzzi ringrazia, in nome del Consiglio comunale di Firenze, l'Assemblea per aver dichiarato urgente il progetto di legge per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di quella città.

Fu pure comunicata a la Camera e trasmessa alla Commissione di finanza, quel progetto di legge una Relazione della Giunta municipale di Firenze sulla situazione economica del comune.

La Camera ha poi ripreso la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale. Approvati gli articoli concernenti le disposizioni preliminari, e introposo l'emma dell'ordine delle merci categorie della tariffa, approvando cinque delle sedici categorie.

Domani la Camera terrà seduta per proseguire la discussione della tariffa doganale.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (13) gli Uffici erano chiamati a discutere i seguenti progetti di legge:

Erezione di un monumento nazionale in Roma alla gloriosa memoria di S. M. Vittorio Emanuele II.

Autorizzazione della spesa occorrente alla sistemazione delle sede ed uso della Capitaneria di porto in Palermo.

Autorizzazione di maggior spesa per la sistemazione della sede del governo in Roma e sovvalidazione del decreto 31 dicembre 1876, pel provvisorio di lire 200 mila per la sistemazione medesima.

Riforma della Scuola Normale Maschile.

Il progetto per l'erezione d'un monumento nazionale a Vittorio Emanuele è stato da tutti gli uffici approvato a maggioranza; si fecero solo alcune raccomandazioni circa la composizione della Commissione che dovrà determinare il carattere del monumento, il luogo in cui dovrà sorgere e il programma per la formazione e la scelta del progetto. A commissari furono eletti gli on. Morelli, Martini, Pissavini, Lucano, Meurigi, Arnulfi, Sellidati e Fano.

Il progetto secondo, relativo al bonifica di [illegible] del porto e alla sede della Capitaneria di porto in Palermo.

Autorizzazione di maggior spesa per la sistemazione della sede del governo in Roma e sovvalidazione del decreto 31 dicembre 1876, pel provvisorio di lire 200 mila per la sistemazione medesima.

Riforma della Scuola Normale Maschile.

Il progetto per l'erezione d'un monumento nazionale a Vittorio Emanuele è stato da tutti gli uffici approvato a maggioranza; si fecero solo alcune raccomandazioni circa la composizione della Commissione che dovrà determinare il carattere del monumento, il luogo in cui dovrà sorgere e il programma per la formazione e la scelta del progetto. A commissari furono eletti gli on. Morelli, Martini, Pissavini, Lucano, Meurigi, Arnulfi, Sellidati e Fano.

Il progetto secondo, relativo al bonifica di [illegible] del porto e alla sede della Capitaneria di porto in Palermo, è stato esaminato ed approvato da 8 Uffici ed a commissari vennero nominati gli onorevoli Sellidati, Nocito, Rizzo, Martorari, Falconi, Pevaro, Molfino e Mandelli.

Sette Uffici si sono occupati di [illegible] [illegible] in discussione [illegible] sulla sola del governo in Roma; quanto pure è stato approvato ed a commissari si designarono gli onorevoli Arnulfi, Lazzaro, Brailli, Gorio-Gali, Englen, Coccoli e Bonelli Bartolomeo.

L'ultimo progetto per la riforma della [illegible] 1°, [illegible] [illegible] venne discusso da 5 Uffici, tre di questi [illegible] di fiducia al commissario, due [illegible] [illegible] nominato la commissione [illegible] [illegible] Ferrari, Pomini, Balsomo, Perazzi, Gerassi e Chiaglia.

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge per la conversione in legge del decreto 30 luglio 1877, ne ha approvato la convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto, e ha costituito nominando l'onor. Lazzaro gran [illegible] relatore, e l'on. Melodia segretario.

Quella per lo studio della proposta di legge relativa a disposizioni sull'ordinamento, sulla procedura e sulla tariffa giudiziaria, ha eletto a suo presidente l'onor. Vacè ed a segretario l'on. Chiaviri.

QUISTIONE D'ORIENTE

LA SITUAZIONE

Che dicono [illegible] andiamo allo [illegible] [illegible] ma la bandiera del [illegible] [illegible] dromo ne il paese ci segue, non è [illegible] fatta più generalmente il desiderio e gli sforzi pel mantenimento della pace europea.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che senza dubbio la nota del principe Gorciakoff attesta la buona volontà della Russia di giungere ad un accordo coll'Inghilterra, al pari che con tutte le altre potenze, lasciando però senza risposta la quistione se il trattato di Santo Stefano per estesa dovesse formalmente presentarsi al Congresso.

GLI INTERESSI INGLESI

Si parla molto ora dei conflitti interessi inglesi. Essi consistono, si esprime a questo riguardo la *National Zeitung*:

« Per gl'interessi inglesi in Europa non si dovrebbe sacrificare più nè un uomo nè un talleno, nè un cannone nè un soldato alla potenza dell'Inghilterra in altro parti del mondo. Da secoli vanno sparso abbastanza sangue per gl'interessi inglesi in Europa per renderci diffidenti e contrarissimi allorchè si ovvea di parlarci in favore degl'interessi inglesi in Asia. L'Austria sopratutto farà bene a prevvedere ai suoi interessi, lasciando che l'Inghilterra o la Russia si mettano d'accordo sul loro. »

LA MISSIONE DI BRAVIANO

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino, 10:

« Si conferma da più parti che Braiano non ha più ricevuto alcuna promessa incoraggiante; che però il governo tedesco non si vuole neppure impegnare in favore della Russia. Braiano ha confortato soltanto una volta, ieri, con Bismarck.

« La nota di Gorolakoff non è considerata nei circoli diplomatici di qui come pacifica. »

LA TESSAGLIA E L'EPIRO

Un proclama del governo turco alla popolazione della Tessaglia e dell'Epiro invita a rimanere fedeli e ad allontanare i perturbatori. Il governo è deciso ad impiegare tutte le forze di cui dispone per ristabilire la tranquillità e l'ordine nel paese. Il proclama comunica le riforme, i miglioramenti e i privilegi, di cui la Tessaglia e l'Epiro devono godere al pari delle altre provincie in conformità al trattato di pace.

LA RUMELIA

Secondo un dispaccio da Bucarest della *Pol. Corr.*, il ministro degli esteri rumeno dichiarava che se la sua indipendenza da la Russia, sarebbe stato contrario a proporre al principe Carlo il richiamo dell'agente diplomatico di Rumenia in Vienna, signor Blaremberg. Quanto a Bismarck, rispondo egli al gabinetto di Pietroburgo gli intimi rapporti dell'agente rumeno coll'ambasciata inglese in Vienna.

La stessa *Corrispondenza* da Bucarest, 10 aprile:

« Ieri l'altro dei reggimenti russi, quale avanguardia del 7° ed 11° corpo russo, hanno cominciato ad avanzarsi da Rustschuk a Giurgevo e sono distinati ad occupare la linea da Bucarest a Giurgevo. Il governo nega però l'occupazione della Rumelia. Dopo il ritorno di Braiano, si crede probabile un gabinetto Gilka.

« Il Times ha per dispaccio da Bucarest, 10 corrente:

« La marcia di truppe è arrivata sui stamani.

« La 12ª divisione russa, che partite da Sistova, prendeva posizione fra Bucarest e Giurgevo.

« Si hanno qui ripresentati le regole alla voce che le sue truppe russe intendano proclamare la legge marziale in Rumenia.

« Un giornale di Bucarest asserisce che il principe Gorchakoff ha domandato al governo rumeno d'impedire il viaggio dei fuggiti dei garantiti di Bosnia.

« I russi fanno grandi costruzioni di provvisioni di guerra, collo scopo di occupare Galatz, e per 25,000 uomini di guardia, da nuovi per la milizia dei soldati.

« I russi rimuovi portano della Bulgaria come di una nuova Russia che cercherà d'ingrandirsi colle vittime provinciali slave.

« La maggior parte delle truppe russe nelle città della Rumenia lungo il Danubio sono di guarnigione a Bretaiesti, Barbaur, Dobrosi ed Ghiesiara. Esse hanno sect molto artiglieria.

« L'ostilità fra i russi ed i bulgari va aumentando ogni giorno. »

DALL'ALBANIA

Telegrafano da Vienna, 10, allo stesso giornale:

« Deplorabili notizie pervengono dalla costa albanese e dai distretti della Boyana occupati dai montenegrini. Dopo le stragi e le devastazioni predecedenti ultime guerre, la popolazione cristiana ed i pochi mometani rimasti in paese muoiono di fame, soprattutto ad Antivari, a Scutari e nell'Albania superiore, altra volta tanto prospera. Il governo a ricevuta dal vice-console austriaco, lo autorità montenegrino tentano di alleviare la miseria, ma esse pure sono priva di mezzi. »

LE FORTIFICAZIONI DEL BOSFORO

Lo *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 11:

« I russi occupano ora la città e le fortificazioni di Vidino. Le provviste turche furono consegnate ai russi.

« Il grandaca assiduo a chiedere i forti del Bosforo superiore. Il generale Nelidoff deve avere un colloquio col sultano questi giorni su questo proposito. I russi rinforzano la loro posizione ed aumentano le loro forze a Sillistria ed a Rodosto. »

IN PERSIA

Il *Pravodcaiblatt* ha per dispaccio da Costantinopoli, 10:

« Notizie da Teheran del 4 aprile recano che, dopo la partenza dello scià, è scoppiata una rivolta lanio militare che minacciava di assumere gravi proporzioni. Però, dopo facilisti dieci fra i capi, essa venne repressa. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 9. — È arrivato il vapore *France*, della Società generale Transatlantica, proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia. Tutto bene.

Vienna, 12. — Bratiano ritorna domani a Bucarest, sonza avere ottenuto alcun risultato.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia russa* dice che la pretesa circolare del principe Gorciakoff alle obbiezioni di l'Austria-Ungheria è apocrifa. Le trattative amichevoli continuano direttamente, grazie ai buoni uffici della Germania, e si spera un risultato soddisfacente.

Costantinopoli, 12. — Molti annunzia Lahmann ritornato a Santo Stefano e ritornano in Russia.

In conformità al trattato di Santo Stefano, tutti i bulgari e gli altri cittadini del Consigli di guerra furono graziati.

Le truppe in Candia saranno rinforzate.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto nel caso che la Russia e l'Inghilterra fossero disposte a farsi delle concessioni.

I giornali constatano alcune divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia. La Turchia domanda il richiamo « 76 95 per due corrente, per a stesta fiscal 78 90.

Prestiti cattivi nominali.
Calvidio 82.
Hlessi 81 10.
Rothschild 83 15.
Cambi leggermente deboli.
Francia tre mesi 110 25.
L. d'Aspes 110 60.
Londra 3 mesi 27 68.
Oro 22 10.

Ore 5 1/2 pom.

Iscritti 7 65 a 78 90.

FIRENZE	13	12
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Rendita fiorentina 5 0/0	22 17	22 07
Londra 3 mesi	27 65	27 65
Francia a vista	110 50	110 50
Interessi Nazionali	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Az. Banca Naz.	1965 —	1970 —
Strade ferr. meridionali	343 —	343 —
Obbligazioni id.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	652 —	655 —
Banca Generale	—	—

Genova	13	12
Rendit. Italiana 5 0/0	18 12	18 26

PARIGI (ore 3 pom.)	13	12
Rendita Francese 3 0/0	71 82	72 17
Id. 5 0/0	109 66	110 15
Buoni di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	70 75	71 18
Id. 3 0/0	—	—
Ferr. lombardi-venete	156 —	151 —
Obbligaz. Ferr. V. E. 1863	229 —	233 —
Ferrovie romane, azioni	60 —	61 —
Obbligazioni lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni romane	—	250 —
Aio ai lombardi	—	—
Londra a vista	25 15 1/2	25 15 —
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 3/4
Consolidato inglese	94 15/16	95 1/8

VIENNA	12	11
Mobiliare	212 80	212 —
Lombarde	93 75	93 75
Banca Austro-Austriaca	94 70	94 90
Austriache	91 50	91 50
Banca Nazionale	795 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 75 —
Argento	100 30	100 35
Cambio su Parigi	46 35	46 20
Cambio su Londra	121 70	121 70
Rendita Austriaca	69 30	69 35
Id. in oro	81 60	81 45
Unico-Bank	87 25	87 25
Rendita aust. nuova (oro)	79 40	79 15

BERLINO	12	11
Austriache	410 50	411 50
Lombarde	118 —	118 —
Mobiliare	283 50	285 50
Rendita Italiana	70 50	70 90
Talleri	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	12	
Cons. Inglese 96 3/4	—	94 15/16 —
Rendita Ital. 70 1/4	70 1/8	70 1/8 —
Spagnuola 12	—	— —
Turca 8 1/4	8 1/4	8 1/4 8 1/4
Egiz. nuovo 99 1/2	99 3/4	99 1/2 — 99 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

In migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orsay. 50 Rue Bonaparte, Parigi.

Anno XVIII — 1878 ROMA Ufficio, Corso, 219.

LA LEGGE

Anno XVIII — 1878 ROMA Ufficio, Corso 219.

MONITORE GIUDIZIARIO ED AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. Giurisprudenza finanziaria e amministrativa. — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato — Decreti della Corte dei Conti sulle pensioni.

III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

IV. — Bollettino ufficiale del personale giudiziario.

LA LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo Serafini, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40 dempia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 20. — Ogni fascicolo L. 1 50 — L'abbonamento è intende obbligatorio anche — Pagamenti anticipati. Si può pagare anche in rate trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle tante precedenti si consulti gli elenchi gli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. Giuseppe Saredo.
Per l'Amministrazione, rivolgersi al Proprietario sig. Marco Saredo.

Roma via del Corso, N. 219

Scioglimento gratuitamente un numero di saggio a chi ne farà domanda.

MAGNIFICO SERVIZIO DA CAFFE' DI PORCELLANA DEL GIAPPONE

Novità del giorno

Per sole L. 20 — 20 lire soltanto

si spedisce un magnifico servizio da caffè, composto di:
12 tazze con rispettivi piattini;
1 zuccheriera;
2 tazzoni grandi per caffè e latte, ed rispettivi tondini.

ESCLUSA — SPEDIZIONI OVUNQUE.

Franco d'imballaggio e da rotture.

Il medesimo servizio per 6 persone, composto di 6 tazze e rispettivi tondini, ed una zuccheriera, si spedisce per sole lire 15, franco d'imballaggio e da rotture.

Per un servizio completo di lusso, composto di 12 tazze e rispettivi tondini, ed una zuccheriera, si spedisce per sole lire 15, franco d'imballaggio e da rotture lire 2

PASTICCHE DI MENTA INGLESE
BEST ENGLISH
PAPPERMINT LOZENGES

Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo universalmente conosciute la proprietà digestiva e corroborante della menta Pipera — Eccitanti — Rigenerativi nella debolezza nervosa delle reni.

Prezzo della Scatola L. 1.50

8 sciloni franco per Roma contro L. 170
Vendonsi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Vino superiore da pasto
EXCELSIOR
FRANC-PINOT

L'uva di Franc-Pinot forma la base dei più rinomati vini francesi.

Il vino da pasto di Franc-Pinot oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA, od in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della « Perseveranza. »

Si può avere di gensiro ritiro direttamente da primario produttore al

Prezzo di L. 1,60 la bottiglia

e ricevere commissioni per spedizioni contro L. 123. — L'etiolino, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

FERNET-BRANCA
Fernet-Branca
Mi Re d'Italia
MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Sapendosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che quanto non più da nessun altro essere fabbricato, ne perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto pretto specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e solo l'egida della Legge, per cui i falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 11 Marzo 1866. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e ricerco immediatamente ne riscontrai il vantaggio, così oggi presente intendo di constatare i così speciali usi quali mi sembro ne esercizio l'uso plausibile del primo successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, sfiatevolta da bevaglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tosse dose d'un cucchiaio al giorno prendendo coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amarissimi, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto sul modo e dosi come sopra, eccitatore una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminiamento, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di somministrar loro il frequentemente altri antelminitici;

4. Quelli che hanno troppo confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose sovracennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficua pratica di cominciarlo di cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come e per mio consiglio veduto praticare con decisso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio al signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non tenne certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Firenze Dott. *Bertini*, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Eufemia, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da disepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua somministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essenzonno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo ugrese prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicinti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provvedito

Per il Consiglio di sanità — Cav. Marcotta, *segretario*.

Direttore dell'Ospedale Generale Vico di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed gastia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico.

Deposito in Roma, presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

PRIMA ED UNICA FABBRICA ITALIANA DI
MACCHINE DA CUCIRE
HOWE
della Ditta - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO
CORSO MAGENTA, N. 18

Le *Macchine del Sistema « HOWE »* dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

Si tariano i signori Consumatori a voler pretendere sulle macchine la marca Medaglia, adagnando ormai in Ditta Costruttrice di voler rivendere le sue macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Calzolai, Cappellai, Sellai ecc.
Modello piccolo e universale per famiglia.

La Macchine HOWE colla *tamura* ITALIA, sono interamente fatte in Milano rinomatante anno, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno.

Non più Medicine
SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo sano del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ingrossamento delle ombrelle e delle bolle mucose nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di rimoverli, che ha dato in sua prova da trentamila cisi di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età ora la Revalenta Arabica del Du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita soltanto con acqua e sale.

È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 65,410. Valenza (Francia) 12 luglio 1872.

Avendoni la nutrice reso il mio bambino di tre mesi a morire in uno stato sua vita o morta con diarrea e vomiti continui, io la pentii in seguito con la nostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene mescolai un cucchiaio tre ore, e il bambino aprisi subito i suoi occhi ancora chiusi e ridevasi dopo tre giorni diebbe le volute sua sazgrosa e quanto l'avevano vedute nello stato nel quale ne l'avevo reso la nutrice.

Elisa Mariedet Alby.

Cure N.o 60,416. — Il signor F. W. Bunche professore di medicina all'Università di Berlino 1870 lesse di sagnato rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dissimilicherò mai che io debbo il rimpetto della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta du Barry, Londra, e quattro mesi sofferiva e non sapeva capacità, d'un stroda completa per vomiti continui ed è resistevano a qualunque trattamento delle medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabilire la salute. (9)

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 kil. L. 15; 6 kil. L. 40; 12 kil. L. 72.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scattole di latta, per 12 tazze L. 2 50, per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 18; per 250 tazze L. 42; per 500 tazze L. 80.

In Tavolette, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori, in Roma: Sommaruga, farm. nella Legazione Russa, via Condotti — Hir Baker, farm. inglese, al Corso, 406-4.7. — G. Bertelli, farm. 148, via Pontelli — Sarti, officin. corporative, 30 Corso — Bertinoi, Farmacia via Ripetta 98-99 — Bravos e figlio, Farmacia Ripetta — A. Paste Ferrari — Francesco Vitali — Gerbiere Marignani — Drogheria Arbino, piazza Montecitorio 116 — Wi. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamasco, e Barosi, via delle Mercede, 50,11,12.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE
TOSSE per eccellenza ogni ritrosa alla provenienza da catarri, costipazioni rebelli, irritazione della gola ed ulcere ostinate dell'apparato respiratorio. TOSSE

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in niuno caso hanno di produrre ottimi risultati, ringraziando questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli ufficii a cui è destinata.

La scatola costa lire 1 la cigarette bohemiche e le carte sodate, si medesimi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, per provvedersi durante la notte basta bruciare una pastiglia nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 3 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambino e successori, via Torino — Napoli: Bastiste e Pistella, San Giacomo 2, e Ferrari, S. Carlo — Milano: Bianchi, Corso V. E., e Polli, Carobbio — Torino: Tarione, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Pescopagno ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C°, Fossatello, 15 — Venezia: Antello, Campo S. Luca, 3701

NUOVISSIMA
Gran Carta Geografica d'Italia
cromo-litografica

Esatta, completa, per le Scuole, Istituti e Dicasteri; dell'Bezza di metri 2 80, e larghezza di metri 1 50 — Edizione 1877 in sola lire 8.

Semplice Lire 10. — Legata in tela Lire 18.

Franco raccomandata nel Regno contro l'importo aumentato di L. 1 per spese postali.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' MONDO 1873
EAU DES FÉES
Eau cosmétique et hygiénique
Grande diploma di merito a Vienna 1873.

Senza eirdo per radiare e mantenere vergine la carnagione dai capelli e della barba.

CHIEDA E PRENDE SOLO CHE VERA
Ogni prodotto sarà munito per la firma e bottiglia del suo

Mme SARAH FELIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C°

SILICATO DI POTASSA

Il più abile per accomodare crostali rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza veramente tenacissima tanto da non romperai più.

Prezzo del flacon, cent. 60.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

AVVISO

Raccomandiamo le Perle Lurieu di Tabea, per la guarigione sicura e radicale degli ammalattie della vescica, cancella, ecc. Scatola 5 fiorini. Depositi esclusivi a Torino, Arteri, via Ospedale, N. 8.

MALATTIE SEGRETE

Cura semplicissima senza mercurio

Si ottengono le ricette mandando prezzo raccomandato con lire 5. Banca nazionale, ad prof. Loreta, in *Lodi, Sicilia.*

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Vienna 1873 — Parigi 1874.

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
per la fabbricazione industriale delle ACQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, brevettato in Francia ed all'estero

Il solo e produttore non costa e non forma nulla Ingrossamento di gas.

Il solo impiegato nella *Permanente centrale* degli Ospedali di Parigi e a bordo dei bastimenti a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.* Con questo apparecchio non vi sono più ed nel mercoglio del bicchiere per Parigi, si ottiene migliore quantità di gas rispondendo un volumetro graduato.

VASI SIFONI OVOIDI E CILINDRICI

Apparecchio Gazogeno continuo completo con fiasco doppio per sifoni e bottiglie (1)

a grande epicicloïdale Il Matrice accuratissimo, vero di prima qualità Un pezzo a forte pressione Garantito in ogni stagione inglese, fuse senza alcun trocchi di gomito.

Manchester, Inghilterra, magazzeno mercantile, 72, rue du Château d'Eau Paris — Vendita in Milano da A. *Manzoni* e C, via della Zecca, 16.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1 Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — Fanonia, le clavel, le affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, metrorragie difficili, allo isterite, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di questa Acqua Acidulo-Salino-Ferruginose di una vendita, che è ricercata per sanare e non anglese.

Avvertenza. — Le bottiglie portano in rilievo la parole *R.R. Fonti Recoaro*, e la capsula metallica sono inverniciate in verde, colle stesse Reale, e la dicitura *Recoaro Fonte Leila.* P. Annunzioni. Svolgono dalle primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Caffarel, Via Corso, 20.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO, fiaghi ferruginosi, omoni ed a vapore, Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marnilli. Grandi vasche d'immersione. Sale previste dal più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semlepsi fornisi di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. — L'Albergo ed il Gran Caffè è condotto dal signor Antonio Vestini, ed i signori Curanti assicurano a tutte le possibili comodità vi riverranno un elegante ed centro servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Lunedì 15 aprile 1878 pubblicasi la prima dispensa dell'Opera

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI
(Una dispensa separata cent. 25) DEL 1878 (Abbonamento all'opera completa L. 25)
ILLUSTRATA

Cento grandi dispense del formato dell'Esposizione universale di Parigi del 1867, dell'Esposizione universale di Vienna del 1873 e dell'Esposizione universale di Filadelfia del 1876.

Questa splendida pubblicazione, destinata a far conoscere agli italiani i capolavori dell'arte, della scienza e dell'industria mondiale, che saranno presentati nell'anno corrente all'Esposizione universale di Parigi, vincerà non solo le altre congeneri, ma anche le precedenti.

I nomi di cui le sudetamente Opere a Parigi e la sua ottava edizione di quella città presentemente di dare a questa pubblicazione un pregio artistico e letterario affatto eccezionale.

L'*Esposizione universale di Parigi del 1878* è illustrata riuscirà un lavoro completo sotto ogni rapporto, un'opera degna del grande e solenne evento che si propone d'illustrare. Essa formerà della diverse materie attraentissimi trattati, corredati da numerosissime, esatte ed artistiche riproduzioni ed sul più importanti quadri di pittori, ingrandimento alla scienza Mostra.

A dotti e competenti scrittori è affidata la compilazione di trattati e riassunti attraentissimi ed indicati la parte Illustrativa. Alla *Scienze Italiane* verrà data quella sviluppo che le si compete e che gli italiani hanno il diritto di esigere.

Nulla sarà trascurato di tutto ciò che può contribuire alla riuscita di questa pubblicazione, che non sarà una sterile guida alla grande Esposizione, ma un documento duraturo che farà testimonianza dei progressi dell'ingegno umano.

L'opera sarà divisa in due volumi e ciascuna complessivamente di 100 dispense in gran formato.
Ogni dispensa ad comporsi di otto grandi pagine: quattro di testo e quattro di disegni.

ABBONAMENTO alle 100 dispense dell'OPERA COMPLETA Lire 25

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. 25
Europa, Unione generale delle Poste (in oro)	» 35
Africa, America del Nord	» 38
America del Sud, Asia, Australia	» 44

Una dispensa separata cent. 25 in tutta Italia.

UNA DISPENSA separata franco in tutta Italia lire 0 30 — Cent. 25

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti premi gratuiti:

1° La guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: Parigi del 1878, istoria di N. 158 finissime incisioni un elegantissimo volume di oltre 300 pagine.
2° La pianta colorata della città di Parigi.
3° Un gran panorama dell'Esposizione e del palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.
4° I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.
5° Tutte le dispense che verranno pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

EAU DE ZENOBIE
Roma da Quirino Bruzzi, profumiere.

La sola per tinta per ricidalibre il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale Sepolina, 1, R. Bignerie, Modenese. Opposito esclusivo per l'Italia da A. Manzoni e C, Milano. Vendita in

MACCHINA INGLESE
per tagliare e tritare la carne e far salsiccie

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta a sì fatto a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia o pesta la carne e macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccie perfettamente confezionate. L'interno di questa macchinetta è intieramente smaltato.

Prezzo della macchina L. 18.

Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di Cent 80 per imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Volete guadagnare Estratti, Ambi, Terni? comperate il meraviglioso e scientifico

Metodo pratico, completo, infallibile
per giuocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire 2

Dalle provincie mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a fronte del sig. Giovanni Antonio Melia, direttore dell'Agenzia Libraria, via Guelfa, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il più bel ringraziamento che possono fare all'autore quelli che già le ringraziarono d'aver vinto colle regole del suddetto libro, è quello di pubblicare nei giornali le loro vincite, mandando copia di quel giornale all'autore e non consentendo d'indicare in nota all'annunzio della vincita il premio ed il luogo ove il libro si vende.